

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO
 In Montalcino e fuori L. 2,00
 Un numero separato cent. 5
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Impiegati a Congresso

Come avevamo preannunziato, il giorno 20 del mese, decorso si riunirono a congresso in una sala del Palazzo comunale di Siena gli impiegati dei Comuni e degli Enti locali della nostra Provincia sotto la presidenza del sig. Giovanni Guasparri segretario del Comune di Torrita.

Intervennero il sindaco nob. avv. Mario Bianchi Bandinelli e l'assessore ing. cav. Guido Sarrocchi.

Il presidente sig. Guasparri rivolse all'on. Sindaco parole di ringraziamento per la costante benevolenza da lui dimostrata alla classe, e a nome di tutti gli iscritti alla sezione provinciale gli offrì un'artistica pergamena.

Furono quindi iniziati i lavori.

Per l'istruzione forestale nazionale

A tale fine sorgerà prossimamente in Firenze un Istituto superiore, il quale sarà quanto mai importante perchè inteso ad integrare tutta quella serie di provvedimenti che il Ministero d'Agricoltura, la Camera ed il Senato vanno a mano a mano prendendo a protezione e ad incremento del patrimonio forestale del paese.

L'Istituto ha per scopo principale di provvedere all'istruzione tecnica superiore degli ufficiali forestali, occorrenti tanto pel servizio dell'azienda speciale del demanio forestale di Stato, quanto per l'applicazione delle leggi forestali. Si propone altresì di offrire il mezzo, a chiunque vi abbia interesse, di acquistare una cultura superiore nelle discipline forestali e l'abilitazione professionale.

Per evitare le collisioni dei treni

I giornali di Verona si occupano degli esperimenti che il prof. Antonio Prati ha eseguiti di un suo preavvisatore per evitare le collisioni dei treni. I giornali dicono che quegli esperimenti sono riusciti benissimo.

I due apparecchi elettrici, componenti il preavvisatore, corrisposero perfettamente senza che alcuna comunicazione per terra li congiungesse.

L'inventore ha esposto che, potendo utilizzare la locomotiva in marcia per generare l'energia elettrica, il preavvisatore potrà funzionare a corrente continua, senza alcuna spesa e senza richiedere grande attenzione dai macchinisti.

Contro il "mal nero", dei castagni

Essendo varie località colpite dal male dei castagni, il Ministro d'Agricoltura ha nominato una Commissione con l'incarico di proporre utili consigli per la promulgazione di disposizioni legislative atte a frenare il dilagare del male; cosa che è nei voti di tutti, poichè la malattia che si cerca di combattere ha largo e vivo interesse per le nostre montagne collegandosi coi principali problemi di produzione e di rimboschimento.

Medaglia commemorativa della guerra Italo-Turca

Di questa medaglia si è già occupato il Consiglio dei Ministri. Sarà in argento e verrà data gratuitamente a tutti gli appartenenti all'esercito, all'armata e ai corpi ausiliari che hanno preso parte alla guerra contro la Turchia.

Ne è già cominciata la coniazione presso la R. Zecca.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

Nell'ultima sua adunanza questo Consiglio comunale discusse la nuova perizia dei lavori dell'acquedotto del Vivo redatta dall'ing. Conti in base alla relazione della Commissione tecnica composta degli ingegneri Cuppari, Rurazza e Villorosi.

Il cons. Virgili, pur compiacendosi delle assicurazioni riguardanti l'ottima esecuzione del lavoro, non dissimulò le gravi preoccupazioni dell'animo suo di fronte all'aumento di spesa di un milione e 800,000 lire.

L'egregio assessore per i lavori cav. avv. Alfredo Bruchi rispose che già da tempo la Giunta aveva avvertito che sarebbe occorso un aumento notevole di previsione per l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto. Nessuna sorpresa perciò — aggiunse l'avv. Bruchi — per alcuno, ma un atto di sincerità da parte della Giunta deve vedersi nella presentazione al Consiglio della nuova perizia.

L'assessore Bruchi dichiarò poi che i lavori sono stati iniziati contemporaneamente in più punti, — è stato dato all'azienda un nuovo ordinamento contabile, — è stato appaltato in parte il servizio trasporti che prima veniva eseguito per conto diretto del Comune e si sono adottati altri provvedimenti diretti ad accelerare il lavoro tanto che mentre prima si aveva una media mensile di posa della condotta di poco superiore ai 1200 metri, da vari mesi la media supera i due chilometri e si può essere certi che entro il 1913 l'acqua sarà a Siena.

Tornando a parlare della spesa, rileva che l'aumento è soltanto di un milione e trecentomila lire, poichè le spese generali non erano comprese neppure nella prima perizia, e ad esse l'Amministrazione fa fronte con proventi speciali. Tale aumento è stato in sostanza riconosciuto giustificato anche dalla Commissione tecnica e non poteva essere diversamente, inquantochè dall'epoca in cui la perizia fu compilata all'epoca presente si sono avuti aumenti rilevanti tanto nei prezzi dei materiali che della mano d'opera. Così la ghisa dà un aumento del 32,0% la messa in opera del 62,0% e percentuali consimili si hanno in altre materie ed opere.

Certo la spesa è grave, ma siamo di fronte ad un'opera che tutti riconoscono eseguita alla perfezione, e se si tien conto che in Toscana e nell'Umbria (per citare i più vicini) gli acquedotti costruiti recentemente danno già delle perdite notevolissime ed hanno necessità di dispendiosi restauri, non si deve troppo impressionarsi.

Il cav. Bruchi concluse raccomandando al Consiglio di votare la nuova perizia, che infatti venne approvata all'unanimità.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale fece una simpatica manifestazione al sindaco mediante l'offerta di una medaglia d'oro avendo il capo dell'Amministrazione molto contribuito alla costru-

zione del Palazzo postale e non risparmiando gite a Roma ed occupandosi di persona anche dei più piccoli dettagli.

All'atto della presentazione della medaglia proruppe nella sala un caloroso applauso cui parteciparono tutti i consiglieri ed il pubblico.

L'on. Sindaco, commosso per così affettuosa manifestazione, rivolse parole di ringraziamento a tutti e specialmente ai consiglieri della minoranza che si erano associati alla manifestazione medesima.

In questi giorni si spengeva la cara esistenza del nob. prof. Alessandro Buoninsegni direttore e proprietario dell'Istituto *Vittorino da Felice*. Era un cittadino ottimo, esemplare, e servi la patria come volontario nelle guerre per l'indipendenza nazionale.

Dalla famiglia Buoninsegni, una delle più antiche e cospicue, sono usciti eminenti figure di giuriconsulti, ambasciatori e scultori.

Al nob. Mario Tadini Buoninsegni, a tutti i congiunti dell'estinto anche il "Progresso", porge vive condoglianze.

Da S. Quirico d'Orcia

Poco dopo le ore 14 di domenica passata l'egregio sig. Micheli Segretario della *Federazione Nozionale delle Mutue Incendi* presentato con brevi parole dal presidente merittissimo delle *Mutue* locali, cav. Arnaldo Vardiani Bandi, esordì la sua conferenza col fare alcuni raffronti fra *Mutue Bestiame* e *Mutue Incendi*, dimostrando che le seconde non sono che il complemento, il coronamento delle prime e che accanto ad ogni *Mutua Bestiame* dovrebbe sorgere una *Mutua Incendi*. A S. Quirico d'Orcia, ove la prima esiste da lungo tempo e può dirsi ormai arrivata al suo massimo sviluppo, dovrebbero gli agricoltori e i proprietari iscriversi numerosi anche alla seconda, di recente istituita, per porla quanto prima in grado di poter funzionare efficacemente. Fa rilevare con perfetta chiarezza i grandi vantaggi che dette associazioni procurano. Delle 400 *Mutue Incendi* attualmente esistenti in Italia egli ha avuto campo di conoscerne intimamente almeno 200 equindi le sue parole provengono da perfetta cognizione di causa. Ha trovato che alcune *Mutue*, naturalmente fra le più vecchie, hanno già accumulato un capitale sufficiente a garantire con gli interessi qualunque possibile sinistro e quindi non esigono più alcun premio dai Soci, il che dovrebbe essere l'obiettivo principale a cui mirare. Dappertutto poi il sentimento di solidarietà è così sviluppato che i sinistri prodotti dal fuoco o sono totalmente scomparsi o vistosamente diminuiti. In una regione del Piemonte questi sinistri erano così frequenti che le Compagnie di assicurazione si rifiutarono di stipulare contratti.

Vi fu istituita una *Mutua*, a cui tutti si sottoscrissero e da quel momento i casi di incendio vennero, come per incanto, a cessare. Le *Mutue* adunque, oltre i grandi vantaggi economici che procurano, spiegano anche un'azione morale, di cui dovrebbero tenere gran conto

È stato detto con assoluta verità che ovunque esse sono state impiantate, hanno moralizzato l'istituto delle assicurazioni.

Aggiunse che molti si peritano di farne parte per il timore che qualche grosso sinistro possa compromettere gravemente l'interesse dei soci, specie nei primi anni; ma anche a questo c'è rimedio, e spiegò il modo di potersi riassicurare, affidando alla Federazione il pagamento dei rischi più grossi, per lo meno fino a che la piccola Mutua non abbia un fondo di riserva rassicurante.

Passò quindi a trattare della Cassa di Previdenza, facendo alcuni casi pratici coi quali viene chiaramente dimostrato quanto sia grande l'utile che possono ritrarne gli operai da questa benefica Istituzione. È addirittura assai strano che certe verità di così palpabile evidenza non entrino ancora sufficientemente nella convinzione degli operai e che così vogliano ostinarsi a rinunziare al beneficio che, a prescindere da tutto il resto, offre loro lo Stato coll'aggiungere annualmente 10 lire al piccolo contributo da essi versato. Si augurò che una miglior conoscenza del funzionamento di questo Istituto varrà a farlo apprezzare quanto merita e chiuse la bella, stringente, lucidissima conferenza, accennando con parola ispirata al tempo in cui l'operaio, l'agricoltore, il mezzadro, iscritti alla Cassa, potranno guardare senza sgomento ai giorni in cui la vecchiaia o qualche infortunio li avrà resi inabili al lavoro e potranno in una relativa agiatezza chiudere in calma e con dignità la loro vita, godendosi il frutto della loro operosità e della loro previdenza.

Il pubblico, per verità non troppo numeroso, che aveva seguito con grande attenzione ed interesse la parola del chiaro oratore, lo salutò con unanimi e calorosi applausi.

L'on. Arturo Pilacci nel Collegio

A Torrenieri

Le onoranze, che la popolazione di Torrenieri volle rendere il 20 del mese decorso ai giovani suoi valorosi tornati dalla guerra in Libia, riuscirono solenni ed improntate al più elevato sentimento di italianità non soltanto per l'entusiasmo della popolazione medesima ma per l'intervento e la parola nobilissima del nostro illustre rappresentante al Parlamento, comm. Arturo Pilacci, a cui il Comitato promotore aveva rivolto un amabile insistente invito.

Il borgo era tutto imbandierato e paventato a festa. Graziose fanciulle con fascie tricolori al braccio distribuivano bandierine nazionali al popolo che era accorso numeroso anche dai paesi vicini.

Alle ore 11 e 58, in compagnia del nob. Pandolfo Pannilini sindaco maritissimo di S. Giovanni d'Asso, giunse l'on. Pilacci ossequiato dall'egregio consigliere sig. Giulio Nozzoli, e dall'ottimo capo stazione sig. Baldassarre Arrighi.

Quando l'on. Pilacci fu sul piazzale esterno della stazione, il popolo, che lo attendeva gli fece una calorosa dimostrazione di simpatia con grida ripetute di *Viva il nostro deputato*, mentre le note fatidiche della marcia reale — eseguita dalla Banda di S. Quirico d'Orcia — ascendenti, all'azzurro purissimo del cielo destavano in tutti noi fremiti di entusiasmo o d'italica fede.

Seguito dal nob. Pannilini, dal dott. Ambrisi, dai signori Giulio Nozzoli, David Nozzoli, Ettore Paci, Angelo Tassi, Niccolino Fagnani, dagli alunni delle scuole, dal Corpo musicale, da un gruppo di signore e signorine, l'on. Pilacci si diresse fra continue acclamazioni a casa Tassi.

Quivi a ore 13 ebbe luogo un banchetto di oltre 40 coperti. Vi parteciparono il nob. Pannilini, l'assessore avv. Giuseppe Tamanti, il consigliere sig. Giulio Nozzoli, il sig. Sallustio Barlucchi, i reduci dalla Libia tenente Franco Massetti del 52 Fanteria, Emilio Caporali dell'11 Bersaglieri, Eduino Rottelli del 52 Fanteria e Giusti Marsilio del 60 Fanteria. Vi presero parte anche la signora contessa Origa Tassi Lando, la signora Caterina Barlucchi, la signora Anita Brachini e la signorina Alaide Brachini.

Si era scusato di non potersi assistere — per dolorose circostanze di famiglia — il direttore del *Progresso* sig. Adolfo Temperini onorato egli pure di cortese invito.

Al *dessert* il sig. Giulio Nozzoli rivolse belle parole di omaggio ai reduci e di ringraziamento all'on. Pilacci per avere onorata di sua presenza la festa. Dette poi lettura — sempre applaudito — dell'adesione che il comm. Carlo Galletti aveva mandata al fratello comm. Guido Augusto Nozzoli partita la mattina stessa, per ragioni d'ufficio, alla volta di Roma.

Ecco la lettera di adesione, accolta dai commensali con applausi ripetuti

Egregio Commendatore,

Sono spiacentissimo — dovendo partire oggi per Roma — di non poter prendere parte alla patriottica festa alla quale mi associo col cuore e col pensiero.

Ai bravi giovani di Torrenieri, reduci dalla Libia, io mando il mio affettuoso e riconoscente saluto. Essi ritornano al paese nativo, alle loro famiglie, modesti ma giustamente fieri del dovere compiuto per la Patria e per il Re, per la difesa del sacro Vessillo tricolore che ne è il simbolo, per l'affermazione degli ideali di libertà e di incivilimento.

Ad essi perciò deve gratitudine ed ammirazione non soltanto l'Italia, ma l'Umanità in nome della quale hanno combattuto eroicamente.

Per altra ragione ancora io sarei stato lietissimo di prendere parte alla simpatica festa: l'intervento dell'amatissimo rappresentante del Collegio di Montalcino al Parlamento, on. avv. Pilacci, sempre presente dove vibra la nota patriottica, dove l'interesse del Collegio lo richiede, dove una sua parola autorevole può essere di giovamento al bene dei singoli o di tutti. A lui porgo il mio amichevole devoto saluto insieme all'augurio di sempre splendide meritate vittorie.

A Lei egregio Commendatore e al solerte Comitato che mi vollero onorare di gentile invito invio vivissimi ringraziamenti.

Devmo obbligo avv. Carlo Galletti

Un discorso elevatissimo sulle glorie dei nostri valorosi soldati e marinai e sui benefici della pace conclusa pronunziò poi l'on. Arturo Pilacci, che, interrotto spesso da battimani, ebbe alla fine una grande e prolungata ovazione al grido di *Viva il nostro deputato*.

Seguì — applaudito — l'impiegato fer-

roviario sig. Niccolino Fagnani che insieme ai carissimi signori Angelo Tassi, Ettore Paci ed altri, era stato uno dei più efficaci promotori della festa.

Alle ore 16 e 30 fu dato in casa del sig. Giulio Nozzoli un rinfresco in onore del deputato e dei reduci. V'intervenne pure l'assessore avv. Tamanti. Gli onori di casa vennero fatti con quella squisita amabilità che le è propria, dalla signora Giuditta nata Sarrocchi moglie del predetto sig. Giulio.

La sera, alla partenza dell'on. Pilacci, l'intera popolazione di Torrenieri e quanti — numerosissimi — erano convenuti alla festa dai paesi vicini, e cioè da Montalcino, dal Buonconvento, da S. Giovanni d'Asso e da S. Quirico d'Orcia, vollero rinnovare all'insigne uomo una grande ed entusiastica dimostrazione accompagnandolo fino alla stazione fra vive acclamazioni ed *evviva il nostro deputato*, mentre la Banda suonava inni patriottici e le signore sventolavano esultanti i fazzoletti. L'on. Pilacci, molto commosso per così spontaneo e fervoroso attestato di simpatia e di fiducia rivolse al popolo brevi parole di ringraziamento coronate da applausi prolungati.

A completamento del resoconto della bella festa aggiungiamo che la mattina, a ore 10, venne effettuata una corsa ciclistica. Conseguì il 1.º premio R. Lardori, il 2.º A. Falciani e il 3.º M. Ciacci. Alla corsa di cavalli, che ebbe luogo la sera alle ore 17, ottenne il 1.º premio la cavalla del sig. Mariano Farnetani di Montalcino montata da Carlo Lazzaretto, il 2.º il cavallo del sig. Eliseo Casini di S. Quirico d'Orcia.

A S. Angelo in Colle

Più volte invitato a recarsi qua dall'egregio e carissimo sig. Ferruccio Ricci, che ciò facendo sapeva di interpretare i sentimenti dei propri compaesani e quelli dei proprietari e dipendenti delle vicine Tenute, l'on. Arturo Pilacci giunse a S. Angelo domenica mattina, 27, in compagnia dell'amico suo fraternamente affettuoso cav. dott. Carlo Fioravanti.

Oltre alla musica, erano ad attenderlo il predetto sig. Ferruccio Ricci, il dott. Saverio Forconi, il comandante la stazione dei Carabinieri sig. Marcellusi, i signori Federico Ricci, Tommaso Clementi, Quirino Pagnani, Antonio Rosini ed altri che lo salutarono festosamente dichiarandosi lieti della sua visita.

L'on. Pilacci si diresse poi, seguito dalla musica, dagli amici e dal popolo, a casa Ricci dove venne ricevuto con gentilezza squisitissima dalle distinte signore Ida e Giuseppa Ricci consorte e madre del sig. Ferruccio.

Al pranzo, sontuoso, in onore dell'amatissimo deputato, oltre alle ricordate signore ed alla signorina Ricci, presero parte — cortesemente invitati — il cav. dott. Fioravanti, il dott. Forconi, il medico interino del paese dott. Sgai, il direttore del *Progresso* Adolfo Temperini, i signori T. Clementi, G.

Rubegni ed altri.

Circa le ore 15 giunse da Camigliano il distintissimo gentiluomo conte Carlo Piccolomini insieme al suo ottimo agente sig. Onorato Carloni. Giunsero pure, poco dopo, l'egregio sig. Tacconi fattore di Argiano ed alcuni della tenuta del Poggio alle Mura. È superfluo dire che l'incontro dei medesimi con l'on. Pilacci riuscì improntato alla più schietta cordialità.

Dopo un lauto rinfresco offerto dal sig. Ferruccio Ricci in casa propria al Corpo musicale, l'on. Pilacci parlò ai buoni e laboriosissimi santangiolesi nel Teatro della Società Filodrammatica.

Oratore forte e geniale, l'insigne uomo seppe col fascino della sua eloquenza, con la sua parola fluida e smagliante, trascinare più volte il popolo là convenuto all'applauso, all'acclamazione calda e ripetuta, specie quando con sintesi mirabile ricordò gli atti di resistenza e di eroismo compiuti in Libia dai nostri soldati e marinai e che la Patria ha registrati nel suo libro d'oro.

Passato a dire della pace, l'on. Pilacci si dichiarò favorevole alla conclusione della medesima; perchè l'Italia ha ottenuto — disse — quanto si era proposta di conseguire con la forza delle armi, e cioè la completa sovranità della Libia. E così, mentre l'Italia esce vittoriosa dal conflitto con la Turchia, e rende un grande inestimabile servizio alla pace europea, cessa la trepidazione di tante madri e di tante spose, e braccia giovani e robuste, ritornando ai campi e alle industrie, concorrono al benessere della Nazione. Non tutti — continuò l'on. Pilacci — si sentiranno di questa pace pienamente soddisfatti, ma la politica non può svolgersi in modo proficuo per le sorti di un popolo se non a patto che sia illuminata sempre dalla fiaccola della fredda ragione. E siccome gli avvenimenti, attuali in Oriente sono gravi e le conseguenze ulteriori possono diventare molto minacciose, necessitava evitare che la continuazione della guerra, mentre scoppiava il conflitto balcanico, ci esponesse al caso di dover subire la volontà dell'Europa, esempio non nuovo, e lo seppe la Russia quando, vinta la Turchia, dovette nel 1878 acconciarsi al trattato di Berlino che le toglieva in gran parte i frutti della vittoria.

Proseguendo nel suo discorso — del quale noi diamo un riassunto nel miglior modo che ci è consentito — l'on. Pilacci accennò alla futura lotta elettorale politica dicendo che egli non ha ragioni per ritirarsi, ma che non intende elemosinare i suffragi degli elettori sia perchè rifugge da sistemi non compatibili con la sua dignità personale, sia perchè in lui gli elettori del Collegio hanno dinanzi un uomo di coscienza intemerata e di rigido adempimento dei propri doveri verso la Nazione e verso il Collegio.

L'on. Pilacci terminò inneggiando ai nuovi destini d'Italia.

L'uditorio, che aveva interrotto spesso l'oratore con calorosi applausi anche quando accennò alle future elezioni, proruppe alla fine in una grande e prolungata ovazione.

Le acclamazioni continuarono insistenti all'uscita dal Teatro dell'on. deputato, che, seguito dalla Banda, dagli amici e dal popolo si recò a casa Ricci.

Poco dopo, ossequiato dal conte Piccolomini, dal sig. Ferruccio Ricci, dai dottori Forconi e Sgai, dalle gentili signore Ida e Giuseppa Ricci, Costanza Forconi, Maria Sgai, l'on. Pilacci partì per Montalcino fatto segno ad una nuova ed entusiastica manifestazione di simpatia da parte dei buoni santangiolesi e di quanti erano intervenuti dalle vicine Tenute.

A Montalcino, capoluogo del Collegio, a Sinalunga, altro centro importantissimo, tennero subito dietro — i nostri lettori lo ricorderanno — Buonconvento, S. Quirico d'Orcia, S. Giovanni d'Asso e Montisi nelle manifestazioni di riverente simpatia all'uomo insigne, Arturo Pilacci, che da otto anni ci rappresenta al Parlamento Nazionale.

A tali manifestazioni ha fatto degno riscontro in questi giorni l'accoglienza non meno spontanea ed entusiastica ricevuta da Lui a Torrenieri e a S. Angelo in Colle, frazioni del nostro Comune.

Il significato di così larga e schietta corrente di simpatia non può sfuggire ad alcuno. Mostra la fiducia che le popolazioni del nostro Collegio ripongono ancora — e ne hanno ben ragione — in Arturo Pilacci, il loro fermo proposito di riaffermarsi quando nel venturo anno verranno chiamate alle urne sul nome dell'illustre uomo ovunque stimato per le doti del suo alto intelletto e del suo animo nobilissimo, per la sua austera rettitudine morale e politica.

Nome carissimo, che sarà la bandiera con la quale anche noi scenderemo in lotta per il trionfo del grande partito costituzionale.

La Direzione

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell'orecchio, naso, e gola.

Siena Via Cavour 27. — Telefono 2-30

CRONACA

L'on. Arturo Pilacci ha fatto vive premure per la istituzione di una Ricevitoria postale di III classe a Castelnuovo dell'Abate, frazione del nostro Comune. Però non potrà esser presa dal Ministero competente una decisione definitiva al riguardo se non quando siano state eliminate le attuali difficoltà di Bilancio sui capitoli ai quali deve far carico la spesa occorrente.

— Grazie all'interessamento dello stesso nostro deputato il Martini Ottavio, padre del soldato Giovanni che cadde da prode a Lebda nella ridotta Gazzani ha avuto un secondo sussidio di 350 lire e prossimamente otterrà una pensione vitalizia.

Anche ad altre famiglie povere del nostro Collegio politico sono stati concessi — mercè le premure dell'on. Pilacci — sussidi in più o meno larga misura.

San Carlo. — Ne ricorre la festa domani e il *Progresso* invia il saluto augurale «Ad multos annos!» ai suoi gentili abbonati, che del Borromeo portano il nome, e cioè al cav. dott. Carlo Fioravanti, al comm. marchese Carlo Ballati Nerli presidente della Deputazione Provinciale di Siena, al sig. Carlo Salvini genero dell'on. deputato Arturo

Pilacci, al cav. dott. Carlo Bonaiuti sindaco di Murlo, all'ing. Carlo Valbusa, al conte Carlo Piccolomini, al comm. avv. Carlo Galletti, al cav. Carlo Caselli ed ai sigg. Carlo Garosi, Carlo Capaccioli, Carlo Ricci, Carlo Franci.

Condoglianze — Alle tante persone che gentilissime vollero far pervenire al nostro direttore Adolfo Temperini, nella dolorosa circostanza della morte della sua moglie, parole di benevolenza e di conforto, debbonsi aggiungere molte. — Vescovo Del Tomba, l'avv. Gino Sarrocchi, il conte Carlo Piccolomini, il sig. Ferruccio Ricci e la sua buona consorte signora Ida Magi, non che la madre sua signora Giuseppa ved. Ricci, il dott. Saverio Forconi, l'avv. Angelo Rosini, l'avv. Giuseppe Rossini Martelli, il canco dott. Alberto Borghi, il maestro Pirodda, il sig. Ferruccio Guerrini.

Il tenente sig. Gino Santini inviava da Tobruk questa lettera:

Illmo Sig. Temperini,
Mi consenta di esprimere le mie affettuose condoglianze per la grave disgrazia che L'ha colpita. Le siano di forza e di coraggio in questi terribili momenti il generale cordoglio e le sue elette virtù di spirito e di carattere. Gradisca pure, sig. Temperini, i miei affettuosi saluti.
Tobruk, 20 ottobre 1912

Devmo ten. Santini
Commoso per tante manifestazioni di benevolenza ricevute, Adolfo Temperini ringrazia tutti con l'animo pieno di gratitudine.

Culla e tomba. — Vincenzo, primo fiorellino sbocciato dall'idillio di amore del conte Francesco Giuseppe Bruschetti e della Evelina Colzi contessa Bruschetti, ha voluto essere appena nato angioletto del cielo, drizzare — quale colomba dal disio chiamata — su al cielo il volo.

Ai coniugi gentili, al loro cuore addolorato, va l'espressione del nostro rammarico.

— Al trasporto della piccola salma intervennero i bimbi dell'Asilo Infantile e il Ricreatorio femminile.

Delle corone citiamo quelle bellissime dei genitori, della zia e dei nonni. La salma venne tumulata nella cappella gentilizia dei Renai.

Nella Chiesa parrocchiale dell'Osservanza stamani a ore 10 verranno celebrati solenni funerali in suffragio dei nostri giovani valorosi caduti nella guerra contro la Turchia, e a ore 16 verrà cantato il *Te Deum* in ringraziamento per la conclusione della pace, essendo questa il bene supremo dei popoli.

L'iniziativa di queste due funzioni è dello stesso buon parroco don Giulio Terzi.

Al XXII Congresso di Medicina interna, tenutosi a Roma in questi giorni sotto la presidenza dell'illustre prof. Guido Baccelli, ha preso parte anche il nostro medico condotto, l'eccezionale sig. dott. Adamo Moscucci, il quale ha riferito sui temi seguenti:

La malaria contratta in zone non malariche.

Considerazioni ed ipotesi sulla genesi relativa.

— Fisioterapia del tumore splenico da malaria e consecutivi effetti sull'organismo.

La Biblioteca comunale si riapre al pubblico studioso pos domani 5.

Si avverte che le persone, le quali ricevono libri in lettura, sono tenute a riportarli entro 20 giorni da quello della consegna (art. 5 del Regolamento). Trascorso il termine prescritto per la restituzione, i ritardatari dovranno pagare 5 centesimi per ciascun volume ogni 3 giorni di ritardo.

Si avverte inoltre che i libri devono restituirsi nel grado e stato in cui vengono consegnati. In caso di guasto o dispersione si è tenuto a riacquistare il volume o a rifondere il danno.

R. Eductorio di S. Caterina. — Negli esami della sessione di ottobre ottennero il diploma di maturità le signorine Corazza Maddalena, Paccagnini Anna, Simonelli Paolina, — la licenza complementare le signorine Coscera Luisa, Mecatti Alba, Papini Silvia.

Furono approvate: dalla I alla II classe com-

plementare la signorina Padelletti Clio, dalla II alla III classe complementare le signorine Bonifazi Iole, Brigidi Aurelia, Nebbiai Luigina.

Arresti. — In questi giorni dai Carabinieri di Buonconvento veniva tratto in arresto certo Martini Orofonte, di anni 69, da Massa Maritima.

E' un pregiudicato per incendi, estorsioni, furti e altri reati.

Parimenti dai Carabinieri di Buonconvento nel giorno 25 del mese scorso venne arrestato nei pressi di Bibbiano certo Rossi Emilio, di anni 29, da Bibbona (prov. di Pisa) per questua vessatoria, per tentativo di lesioni con arma in danno di Patrizio e Antonia Bellugi, non che per minacce a mano armata in danno di Bucci Eugenio.

Anche il Rossi è stato condannato più volte per violenze, oltraggio ed altri reati.

Il sig. Cesare Franceschelli nel ringraziare la Direzione di questo giornale per avere annunciato nel numero precedente che suo figlio Raffaello era stato promosso agli studi liceali, ci prega altresì di ringraziare i maestri del Ginnasio di questa città ai quali per il loro efficace insegnamento si deve se suo figlio conseguiva quanto sopra.

Il fatto di Bibbiano

A proposito del pregiudicato Rossi Emilio e del suo arresto ci informano che il 25 del mese decorso circa le ore 11 egli si presentava a quella Fattoria ed alla fattoressa, che gli si era fatta incontro, domandò dell'agente di beni dicendo che lo voleva uccidere perchè aveva da esso ricevuto una cattiva azione. Mentre la fattoressa cercava di acquietarlo, il Rossi trasse di tasca un coltello ed apertolo dichiarò di volere entrare in Fattoria a cercare l'agente. A tal vista la fattoressa, impaurita, se ne fuggì gridando. Comparve allora sulla porta di cucina il magazziniere della Tenuta Bellugi Patrizio contro il quale il malvivente si avventò con il coltello aperto per colpirlo. Il magazziniere fu pronto a chiudergli in faccia la porta di cucina che il Rossi tentò invano di sforzare. Frattanto alle grida della fattoressa comparvero alcuni operai, che trovavansi a lavoro in un tinajo poco distante. Anche contro costoro il Rossi cercò di avventarsi con il coltello, ma fu potuto afferrare e, disarmato, venne legato in attesa dell'arrivo dei Carabinieri di Buonconvento che lo trassero in arresto e lo trasportarono alle carceri mandamentali di Montalcino.

Il Rossi — come si è detto — è un perico-

loso pregiudicato e trovasi tuttora sottoposto all' ammonizione.

Onore al merito

Dalla importante Rivista dell' *Archivio Tipografico* di Torino (aprile-settembre 1912) togliamo quanto segue:

« Il bravo compositore presso la prem. Tipografia *La Stella* in Montalcino (Siena) sig. Marcello Filippi è veramente dei pochi, per non dire dei pochissimi, che l' arte sua, esercita con passione ed animato dal desiderio continuo di far meglio; doti che diventano tanto, maggiormente degne di plauso quando, come nel caso del sig. Filippi, si deve far molto pur disponendo di mezzi minimi. Fra i lavori che abbiamo sotto l'occhio, notiamo un piccolo cartello « réclame dove il fondo pieno è ottenuto con della « marginatura alta da una e da due righe, e, per scarsità, i fregi sono composti di pezzi appartenenti a serie diverse. Ciò malgrado, e malgrado le tinte siano un po' violente, l' effetto d'insieme è discreto. Bene disposta e di buona intonazione per i colori è la busta per la Tipografia in discorso, ch' è nel suo assieme « una composizione assai armonica. Citiamo ancora una fototipografia rappresentante S. Sebastiano, tirata a doppia tinta, con effetto buono » e che potrebbe essere ottimo se l' inchiostrazione fosse stata meno abbondante.

Nel Risorgimento Grafico, che si pubblica a Milano, e precisamente nella relazione della Giuria sul IX Concorso internazionale *Composizione di un Frontespizio*, è detto:

« Non troppo numerosi i concorrenti, ma in grandissima maggioranza ottimi avendo tutti i lavori presentati una proprietà inusitata. Questa volta gli aspiranti italiani hanno provato di un elevamento che ci ha molto consolati. I bozzetti del Butti, del Poltronieri, del Filippi « Marcello ed altri ancora erano ammirabili per la signorilità che li distingueva.

Sappiamo che il lavoro del nostro giovane concittadino sig. Marcello Filippi, dopo i 3 premiati è stato il secondo segnalato. Rallegramenti sinceri.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« *Le Ressac* », di Camille Mallarmé

« Che giova nelle fate dar di cozzo? » E' il motto iscritto sulla copertina di questo romanzo dedicato a Siena « A Sienne mystique je dédie ce songe moderne », e pubblicato dall' editore Grasset di Parigi.

La *Nuova Antologia* così ne parla:

Dal titolo e dalla lettura dei primi capitoli si

potrebbe immaginare che l' autrice abbia inventato qualche tenue trama di sentimento soltanto per stenderne i fili su lo scenario così suggestivo di Siena. Con questa impressione il lettore è tratto a giudicare le descrizioni d' ambiente, le evocazioni storiche e mistiche e le visioni di paesaggio senese, suscitate con un lirismo che dinota nell' autrice una sensibilità estetica altissima, quasi febbrile e che spesso sorpassa quella misura e quella legge d' armonia che si vorrebbero sempre riscontrare in scritti di questo genere. Gran parte di questo libro è un inno a Siena, un inno che ha delle strofe squisite ed altre forti ed altre ingenue e poco persuasive. Ma non è qui tutto. La trama di sentimento prende a poco a poco una grande importanza; essa è talmente forte, originale e viva, che afferra il lettore in modo esclusivo, talchè egli non può frenare un senso di noia quando vede intercalarsi di nuovo le note estetiche. La serenità necessaria alla contemplazione dell' arte è in contrasto col calore della passione umana. Perchè questo « sogno moderno » dedicato alla « mistica Siena » non è affatto un sogno, ma è una realtà moderna e di tutti i tempi, dolorosa e palpitante.

POSTA APERTA

Sig. A. G. Firenze — Dal momento che Ella stessa riconosce il suo debito — come da biglietto che conserviamo — non si capisce l' indugio di saldarlo. Voglia rimetterci il saldo sollecitamente.

L' Amministrazione

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza,

diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da

certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo

prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza

Garibaldi presso LUIGI CIACCI

(Siena) MONTALCINO (Siena)

Angelo Andreini gerente responsabile

Montalcino, Nuova Tipografia

NT M NUOVA TIPOGRAFIA

O. TURBANTI & C. - MONTALCINO

Specialità in lavori al Cromo e con Clichés. Lavori d' occasione. Lavori Litografici. Legatoria di Libri.

Ormai è riconosciuto da tutti che solamente la Nuova Tipografia può fornire ai Municipi, Esattorie Comunali, Opere Pie, Amministrazioni Rurali e Commerciali ecc. i migliori stampati a prezzi assolutamente convenienti perchè è fornita di ottimo materiale e di macchinario moderno.